


Risoluzione FIDH sul crimine di genocidio e altri crimini in corso da parte di Israele a Gaza e contro il popolo palestinese

 controinformazione.info/risoluzione-fidh-sul-crimine-di-genocidio-e-altri-crimini-in-corso-da-parte-di-israele-a-gaza-e-contro-il-popolo-palestinese/

Redazione

Il genocidio in corso contro i palestinesi deve cessare immediatamente

La Federazione Internazionale per i Diritti Umani (FIDH) riconosce che le azioni di Israele contro il popolo palestinese costituiscono un genocidio in atto. Gli stati e gli individui che forniscono assistenza a Israele si rendono così complici. Un cessate il fuoco immediato è fondamentale per salvare vite civili e porre fine ai crimini in corso. La Corte Penale Internazionale è chiamata a emettere immediatamente mandati di arresto per i funzionari israeliani responsabili di crimini internazionali contro i palestinesi.

Parigi, 12 dicembre 2023 . I palestinesi vengono uccisi ogni giorno, ogni ora, e le loro condizioni di vita stanno diventando inesorabilmente quelle di un'eliminazione pianificata. La settimana scorsa a Parigi, dopo un lungo e approfondito esame, **il Consiglio internazionale della FIDH – l'organismo eletto di esperti legali e difensori dei diritti umani di tutto il mondo – ha adottato una risoluzione che riconosce le azioni di Israele contro il popolo palestinese come un genocidio in atto.**

“I palestinesi devono sopportare migliaia e migliaia di tragedie inimmaginabili, tutte intenzionali. Questo livello di violenza orchestrata da una forza occupante è un genocidio”, dichiara Alice Mogwe, presidente della FIDH . “Dire che si sta verificando significa anche dire che può, e in effetti deve essere fermato. **Ai leader politici e agli alti funzionari, dobbiamo sottolineare che il sostegno e l'assistenza a Israele sono complicità in questo genocidio in corso. Siete stati avvertiti.**”



Dopo gli attacchi e la presa di ostaggi del 7 ottobre 2023 da parte di Hamas e altri gruppi armati, che la FIDH ha denunciato come crimini di guerra, la campagna di ritorsione israeliana ha violato il diritto internazionale uccidendo oltre 16.000 civili a Gaza, di cui il 70% sono donne o bambini. e sfollando la stragrande maggioranza dei suoi 2,3 milioni di abitanti.

La Convenzione sul genocidio del 1948 definisce il genocidio come “atti commessi con l’intento di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso”, in particolare “uccidendo membri del gruppo” e “infliggendo deliberatamente sulle condizioni di vita del gruppo intese a provocare la sua distruzione fisica totale o parziale”. Perché il reato possa essere qualificato come tale deve soddisfare due condizioni costitutive: l’azione qualificante del reato e la volontà di commettere tale reato.

L’esercito israeliano ha preso di mira giornalisti, personale medico, ambulanze, scuole, luoghi di culto, università, rifugi e ospedali. Oltre il 60% delle case di Gaza sono state distrutte, così come le infrastrutture idriche, elettriche, delle telecomunicazioni e dell’energia sono state gravemente danneggiate, rendendo le condizioni di vita quasi impossibili per i palestinesi. Inoltre, il blocco di Gaza, la carestia pianificata, i ripetuti spostamenti forzati di massa, l’uccisione e la mutilazione di decine di migliaia di civili sono la realtà dei palestinesi in una lotta disperata per la mera sopravvivenza.

Il presidente, i ministri, i generali militari e i portavoce di Israele hanno ampiamente e pubblicamente parlato delle loro intenzioni a Gaza. Hanno parlato di trasformare “Gaza in un’isola deserta”, di “combattere animali umani” e di porre l’accento “sul

danno e non sulla precisione". Pertanto, non solo l'esercito israeliano ha commesso le azioni, ma i leader israeliani hanno espressamente e pubblicamente affermato di avere l'intento specifico di distruggere il gruppo etnico.

Il 13 ottobre, la FIDH ha lanciato l'allarme contro i crimini israeliani affermando che potrebbero riflettere intenti genocidari contro i palestinesi. Il 19 ottobre e il 2 novembre anche gli esperti delle Nazioni Unite (ONU) hanno messo in guardia dal rischio di genocidio. A metà novembre, organizzazioni membri della FIDH come Al-Haq, con sede in Cisgiordania, e il Centro per i diritti costituzionali (CCR) negli Stati Uniti hanno intentato una causa contro il Presidente degli Stati Uniti e altri alti funzionari statunitensi per la loro incapacità di prevenire il genocidio e la loro complicità in esso.





Immagini del genocidio a Gaza

“Questo genocidio in corso minaccia l’intero popolo palestinese. Ora, Gaza è al centro dell’attenzione. Ma in Cisgiordania, dozzine di comunità sono state sfollate con la forza e altre sono minacciate di subire lo stesso destino. In Cisgiordania, i palestinesi vengono uccisi quasi ogni giorno e “I palestinesi vengono messi a tacere e arrestati su entrambi i lati della linea verde. Il sistema di apartheid coloniale di Israele significa che non c’è futuro per il popolo palestinese in nessuna parte della sua terra”, afferma Diana Alzeer, vicepresidente della FIDH e rappresentante della Al-Haq .

Nota: L’avvertenza della complicità in genocidio riguarda anche i governi (come quelli europei, con l’eccezione di Spagna, Irlanda, Belgio) che si sono rifiutati di approvare una risoluzione di tregua alle Nazioni Unite e che concorrono con l’invio di armi ed assistenza al governo israeliano. In particolare il governo francese di Macron, il governo italiano di Meloni e quello tedesco di Sholz.

Fonte: <https://reliefweb.int/report/occupied-palestinian-territory/fidh-resolution-israels-unfolding-crime-genocide-and-other-crimes-gaza-and-against-palestinian-people>

Traduzione e nota: Luciano Lago